

Il venerdì dopo

“Tredicesima stazione: *Gesù muore in croce*”.

Come in ogni venerdì di Quaresima, nelle nostre orecchie rimbomba questa affermazione.

Gesù è morto; il Dio in carne ed ossa che si è svestito della sua divinità per vestirsi della nostra umanità, muore sulla croce accanto a due ladroni, due uomini qualunque, considerati proprio la feccia dell'umanità!

Gesù è morto e il cielo si squarcia, piange.

Sembra proprio che Dio se ne sia andato e la sua morte fa raggelare il sangue nelle vene e la sua assenza continua ancora oggi a riempire i nostri occhi di scene disumane: uomini che continuano ad uccidersi, che vendono la propria anima per un pane che è di pietra; uomini che muoiono per l'egoismo degli altri; uomini che, arroganti, si elevano a giudici supremi perché, in fondo, tra io e Dio c'è solo lo spazio di una piccola “d”.

Viene spontaneo dare la colpa a quel Dio che si è fatto crocifiggere, che ha lasciato che lo umiliassero, che lo deridessero, che lo spogliassero. Ciò che mi stupisce sempre è proprio la sua mancanza di reazione: ha scelto di non scendere dalla croce.

Ancora, in questo venerdì, continuo a domandarmi il perché Gesù abbia scelto il rischio dell'amore, perché ha donato se stesso per gli uomini giusti ma anche per i disonesti, per te e per me che non esiteremmo a mostrare a tutti la nostra personale gloria ... e penso a quanto l'amore ti faccia fare cose grandiose, quanto anche la croce, anche il digiuno hanno un gusto diverso se fatto per e con l'amore.

Ma questo venerdì ha un sapore diverso.

Sabato scorso, al Santuario della Madonna di Dipodi, mentre un tramonto dipingeva il cielo di mille sfumature di arancione, ci siamo detti di non fermarci all'apparenza: la morte è un sospiro che dura per tre giorni; l'amore ha vinto e non può far altro che continuare a vincere, perché io sono testimone di quella luce che ha avvolto Maria quando ha constatato, per prima, che Gesù non era nel sepolcro, Gesù era vivo!

Questo venerdì ha un sapore diverso perché *scelgo di essere generatore di vita*, perché tutti devono sapere che la luce può vincere le tenebre - l'ha già fatto una volta - e io voglio impegnarmi perché nelle piccole cose continui a risorgere Gesù: la sua luce è troppo bella: non può rimanere in un sepolcro umidiccio e polveroso!

Io so che con Te, Gesù, posso trasformare l'acqua in vino e nella Tua Parola portare vita dove tutti si ostinano a vedere morte. Io so che la croce peserà un po' di meno perché Tu la sorreggi con me.

Come in un domino, quando le tessere cadono una dopo l'altra, voglio che la Tua Resurrezione si diffonda nel mondo e io scelgo di essere una tassello di questo domino d'amore.



Ritiro in preparazione alla Pasqua - 9
Marzo 2019 - gruppi 12/14



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Lamezia Terme



Di una cosa sola c'è bisogno

Incontri unitari di spiritualità

"La casa"
domenica 2 dicembre 2018
ore 16:00

- "L'ascolto"
domenica 10 marzo 2019
- "Il servizio"
domenica 28 aprile 2019

Gli incontri si svolgeranno presso
"La fazenda de Esperança"
loc. Palazzo - Lamezia Terme

"Lasciarsi trasformare dall'incontro con la Parola. Maria ha scelto la parte migliore...è fondamentale per noi rimettere al centro della vita di fede l'incontro con Gesù che si rivela nella Parola."

Dagli orientamenti annuali

Ricordati di portare la bibbia

I° Incontro unitario di formazione spirituale

Cominciano gli appuntamenti annuali di formazione spirituale!

Quest'anno il tema di Marta e Maria ci farà da guida e ci accompagnerà per farci scoprire quella che è davvero la parte migliore che non dobbiamo lasciarci scappare!

Il primo incontro sarà il 2 Dicembre alle ore 16:00 presso la Fazenda da Esperanca.

Di seguito la locandina e la mappa per arrivare alla struttura!

Locandina in [PDF](#)



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Lamezia Terme



TUTTO QUANTO AVEVA PER VIVERE

Ciclo di Incontri sul Vangelo dell'Anno

"I luoghi da vivere"

12 NOVEMBRE

14
GENNAIO

"Gli sguardi da vivere"

Momento a cura di Stefania Lecce

Salone della

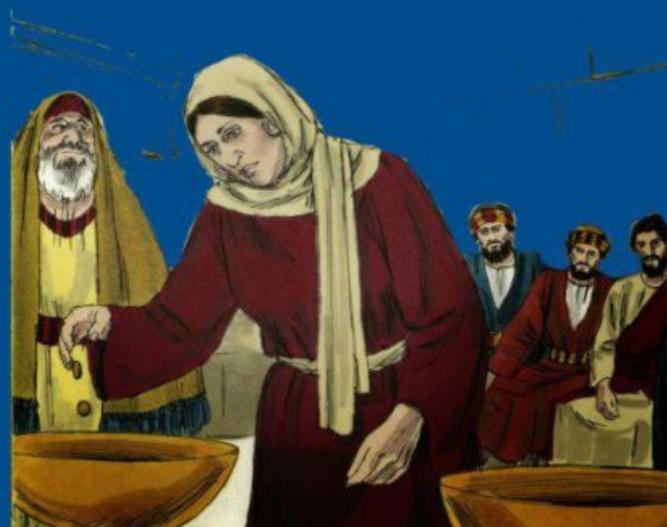
Parrocchia di S. Raffaele Arcangelo

via R. Lanzino - Lamezia Terme

ore 16:00

"Gli atteggiamenti da vivere"

15 APRILE



“Gli Sguardi da Vivere” - Incontro sul Vangelo dell’anno

Il brano del vangelo che accompagna il nostro cammino, è quello della vedova che va e getta nel tesoro del tempio, non il superfluo, ma come dice Gesù: “Tutto quanto, tutto quello che aveva per vivere”.

Abbiamo deciso di ripercorrere insieme questo brano, andando a fondo cercando non solo di capire i vari personaggi che entrano in gioco, ma soprattutto, come lo fanno.

Proseguono gli incontri che accompagneranno questo nostro cammino con la Parola.

Il nostro secondo incontro, che sarà il 14 Gennaio, si concentrerà sugli **sguardi** e si svolgerà nella chiesa di San Raffaele Arcangelo.

Con la partecipazione di Stefania Lecce che ci illustrerà gli sguardi da un punto di vista un po’ particolare!

Non mancate.

[LINK PDF](#)

[LINK MANIFESTO](#)



Incontro Formazione Animatori ACR

Siamo Miti-ci. Ecco gli animatori del futuro, la speranza dell'AC diocesana... Sembrano parole scontate quando si parla di giovani come futuro dell'associazione, ma in realtà è così. Si è svolto Sabato 1 Luglio al Santuario di Dipodi l'incontro di formazione per animatori di ACR che ha gettato le basi per una serie di appuntamenti che contribuiranno a far crescere nelle "nuove leve" l'amore per l'associazione e soprattutto per i ragazzi.

Come ha ripetuto anche Don Angelo Cerra, guida spirituale dell'incontro, "non si può essere dei bravi educatori se prima non abbiamo incontrato la Parola": ed è proprio così che sono cominciate le attività, con il tema che accompagnerà l'associazione per questo anno che è quello delle Beatitudini.

I ragazzi si sono soffermati principalmente su "Beati i miti, perchè erediteranno la terra" (MT 5,5) che ha spiegato la figura del mite inteso non come chi si fa

mettere i piedi in testa, ma in una società dove spesso impera la violenza, l'arroganza, la sopraffazione, egli diventa "segno di contraddizione" e irradia giustizia, comprensione, tolleranza, dolcezza, stima dell'altro.

A seguire, l'Equipe Diocesana di ACR, che ha preparato l'incontro insieme a Don Angelo, ha fatto fare ai ragazzi un gioco dell'oca un po' particolare, incentrato sul compito, a volte difficile, dell'animatore.

Con il sorriso si è conclusa la giornata, lasciando ai ragazzi come segno un pezzo di stoffa a forma di puzzle, che ha fatto capire che è solo lavorando in squadra e non isolandosi che si diventa supereroi!

Ringraziamo per l'accoglienza e l'ospitalità Don Antonio Agostino Astorino che ha fatto sentire ragazzi e animatori a casa.





Il Vescovo incontra L'AC

La mattina di Sabato 17 Giugno, in Episcopio a conclusione dell'Anno assembleare dell'Azione Cattolica, si è tenuto un incontro tra la Presidenza e il Consiglio diocesano, i responsabili, alcuni Assistenti e i Presidenti parrocchiali con il nostro il Pastore, sua Eccellenza mons.Cantafora. Dopo l'introduzione di Cinzia Calignano, Presidente diocesana, che ha puntualizzato il cammino associativo tracciato da Papa Francesco durante la celebrazione del centocinquantenario di fondazione dell'Associazione, il Vescovo ha donato parole tanto incisive quanto indulgenti. Al discorso si è dato così un taglio concreto e ancorato alla realtà ed il clima che si respirava nella stanza era confidenziale e intimo.

Mons. Cantafora, sottolineando ancora una volta quanto detto dal Papa durante l'udienza a Piazza San Pietro il 30 Aprile, ha spronato gli uomini e le donne di Azione Cattolica ad impegnarsi quotidianamente per il benessere di Lamezia.

Il dialogo ha poi spaziato toccando i temi più disparati come la mafia, il matrimonio, la storia della realtà associativa lametina con anche aneddoti e storie di vita vissute dal Vescovo in persona che si è dimostrato vicino, sincero e soprattutto essenziale, quell'essenzialità propria dell'Azione Cattolica che non è forma ma contenuto, che non è fronzoli ma realtà.

Ma soprattutto sua Eccellenza ha posto l'accento sulla formazione, sulla dimensione spirituale che è imprescindibile e necessaria perché i laici di Azione Cattolica si rapportino con la quotidianità.

L'incontro è stato incorniciato dall'intervento di don Maurizio Mete, Assistente Unitario diocesano, che ha invitato i presenti ad essere discepoli-missionari passando dalla pastorale del campanile a quella del campanello; per essere pronti ad andare , "andare in fretta" come Maria, per le strade a testimoniare concretamente; non sostare quindi nelle navate ma stare sul sagrato per accogliere e incamminarsi verso gli altri.

Con la benedizione del Vescovo i responsabili sono rientrati nelle proprie parrocchie pronti a continuare, con impegno, questo gioioso cammino associativo per essere all'altezza della sua storia.